

Per l'isola sette giorni a doppio zero

Nessuna vittima né contagi, la fondazione **Gimbe**: sì alla riapertura il 3 giugno

► SASSARI

Settimo giorno a quota zero: nessun contagio e nessuna vittima. Il virus sembra avere smesso di fare male in Sardegna, anche se l'attenzione resta molto alta: i segnali sono però confortanti a 10 giorni dalla riapertura quasi totale delle attività e del ritorno alla vita post lockdown. I casi accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza restano complessivamente 1.355. Lo rileva l'Unità di crisi regionale nell'ultimo aggiornamento: zero nuovi positivi a fronte di 1293 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore, per un totale di

54.587 test dall'inizio dell'emergenza. I pazienti ricoverati in ospedale sono in tutto 40 (3 in meno) di cui 2 in terapia intensiva, mentre 160 sono le persone in isolamento domiciliare, con un calo di 12 in un giorno. Il dato progressivo dei casi positivi comprende 961 pazienti guariti (+14 rispetto al dato precedente), più altri 64 guariti clinicamente. Il bilancio delle vittime resta fermo a 130. Sul territorio, dei 1.355 casi positivi complessivamente accertati, 250 sono stati registrati nella Città Metropolitana di Cagliari, 97 nel Sud Sardegna, 59 a Oristano, 79 a Nuoro, 870 a Sassari.

I dati confortanti sono certificati dallo studio della Fondazione Gimbe. Gli esperti non hanno dubbi: la Sardegna è pronta per la riapertura a parti-

re dal 3 giugno. L'Isola infatti ha la percentuale tra le più basse in Italia di tamponi diagnostici positivi, escludendo quelli eseguiti per confermare la guarigione virologica o per necessità di ripetere il test. Il dato si ferma allo 0,2% e si riferisce al periodo post lockdown che va dal 4 al 27 maggio. Percentuale nettamente al di sotto della media nazionale, che è pari al 2,4%. Lo studio della fondazione Gimbe vede l'isola al penultimo posto insieme a Calabria e Umbria. Meglio fa soltanto la Basilicata, con lo 0,1%. Non sono pronte invece alla riapertura, in base alla ricerca, la Lombardia, la Liguria e il Piemonte. I dati analizzati riflettono quasi interamente la situazione dopo le riaperture

del 4 maggio, ma non quelle molto più ampie del 18 che potranno essere valutate nel periodo 1-14 giugno.



Peso: 23%